

## **NOI MIGRANTI, UNA RISORSA PER LA SOCIETÀ. IN SPAGNA IL SECONDO FORUM SOCIALE MONDIALE DELLE MIGRAZIONI**

**DOC-1759. RIVAS VACIAMADRID-ADISTA.** In un pianeta dove ogni fenomeno assume ormai, in negativo o in positivo, dimensione mondiale, deve essere mondiale anche il diritto di cittadinanza. Ovvero: "tutte le persone che giungono in un nuovo Paese devono godere di tutti i diritti inerenti alla condizione di cittadino, incluso il diritto di voto, senza vincoli di nazionalità". L'affermazione è contenuta nel documento finale del II Forum Sociale Mondiale delle Migrazioni (Fsmm) che ha riunito 3.500 persone, in rappresentanza di quasi 1.200 organismi provenienti da 84 Paesi, a Rivas Vaciamadrid, in Spagna, dal 22 al 24 giugno, intorno al tema "Cittadinanza universale e diritti umani". Fittissimo il dibattito, svoltosi in 41 seminari, 31 laboratori, 9 tavole rotonde, una assemblea plenaria. 348 le relazioni, fra le quali quelle di Susan **Gorge** (AttacFrancia), Somaly Mam (premio Principe delle Asturie 1998), mons. Demetrio **Valentini** (vescovo di Jales, Brasile). La seconda edizione del Fsmm ha posto in luce la dimensione strutturale del fenomeno delle migrazioni in quanto risultato diretto delle politiche neoliberiste a livello planetario, e, di conseguenza, la necessità di andare verso società interculturali dove i cittadini, da qualsiasi Paese provengano, possano godere degli stessi diritti civili e umani e della stessa dignità.

Di seguito il documento finale in una nostra traduzione dallo spagnolo e una breve riflessione di mons. Valentini su "Muri e frontiere".

### **PER UNA CITTADINANZA UNIVERSALE E PER I DIRITTI UMANI. DICHIAZIONE FINALE DEL FORUM SOCIALE MONDIALE DELLE MIGRAZIONI**

Noi donne e uomini dei movimenti sociali e delle organizzazioni della società civile altermondialista, riuniti a Rivas Vaciamadrid (Spagna) dal 22 al 24 giugno 2006, in rappresentanza di 1.193 organismi di 84 Paesi di tutto il pianeta, crediamo che:

- creare un altro mondo è possibile, necessario e urgente. Noi migranti siamo soggetti e attori di trasformazione delle società di arrivo e di partenza; si deve riconoscere e promuovere questo ruolo, nonché l'opportunità che rappresentiamo per la crescita delle società.
- La migrazione è un processo che avviene, in questo momento, nell'ambito della globalizzazione e che non può essere analizzato a prescindere da essa. Non può essere affrontato, pertanto, come una questione di frontiere o di "porte d'ingresso", ma come un processo economico, politico, culturale e sociale in diretta relazione con gli effetti che il modello capitalista neoliberista genera a livello mondiale.
- Le politiche migratorie non possono rimanere al margine dei Diritti Umani; questi sono patrimonio comune dell'umanità e si deve asserire la loro interdipendenza, integrità e universalità.
- La cittadinanza universale è una necessità per i processi di convivenza. Tutti coloro che giungono in un nuovo Paese devono godere di tutti i diritti inerenti alla condizione di cittadino senza vincoli di nazionalità, diritto di voto compreso.
- Noi migranti siamo soggetti sociali la cui realizzazione e articolazione come attori di trasformazione politica, sociale, culturale ed economica è fondamentale. In questo senso il Forum Sociale Mondiale delle Migrazioni è uno spazio privilegiato per l'articolazione del movimento di difesa dei diritti dei migranti.

#### **Denunciamo che:**

- Le politiche economiche, sociali e culturali che sono alla base della globalizzazione impediscono uno sviluppo umano e sostenibile a partire dagli stessi interessi e necessità di tutte le società. L'azione delle multinazionali, il debito estero, la perdita di sovranità alimentare, il commercio ingiusto, la spoliazione delle risorse naturali e i conflitti armati sono la causa delle forzate dislocazioni ed emigrazioni, tanto verso il Nord come fra Paesi del Sud.
- Non sono ammissibili pratiche al margine dei diritti umani come l'esternalizzazione delle frontiere, le zone franche di produzione e i centri di internamento che devono essere chiusi. Non ammettiamo che la migrazione sia messa in relazione con la sicurezza e sia utilizzata come moneta di scambio fra i governi o con fini elettoralistici.

- Esiste una visione riduzionista dei migranti come forza lavoro. Noi migranti siamo persone e non merci e dobbiamo pertanto avere garantiti tutti i diritti che ci permettono di svilupparci e di essere cittadine e cittadini della società cui siamo arrivati: diritti del lavoro, sociali, culturali, economici, civili e politici.
- Ci sono altre forme di persecuzione che stanno obbligando milioni di persone ad abbandonare le loro società d'origine: l'impatto dei megaprogetti economici, i disastri ambientali, la persecuzione per ragioni di genere, orientamento sessuale, razza, religione e violazione dei diritti economici e sociali non sono accolti nella legislazione internazionale di protezione.
- Denunciamo tutte le forme di razzismo, xenofobia, islamofobia e antisemitismo.
- Migliaia di persone ogni giorno muoiono, torturate, mutilate, e scompaiono nel percorso della migrazione nell'assoluta impunità. Denunciamo la fortificazione delle frontiere, i muri, le pattuglie, le mafie e il traffico di persone per lo sfruttamento sociale che tutti questi provvedimenti producono. Denunciamo similmente la tratta delle persone e il lavoro schiavo.

### **Proponiamo, esigiamo e ci impegniamo**

- Esigiamo che lo sviluppo globale come responsabilità politica sia assunto dagli Stati e dagli organismi multilaterali con la partecipazione della cittadinanza.
- Esigiamo che i diritti umani siano garantiti in tutte le società, al di là della situazione amministrativa delle persone e in tutte le tappe dei processi migratori: origine, transito, destinazione e ritorno. Esigiamo che non si criminalizzino i migranti che non hanno documenti, che si superino le leggi sugli stranieri che contraddicono il diritto internazionale e che si garantisca il diritto alla libera circolazione.
- Esigiamo la firma, la ratifica e l'attuazione della Convenzione internazionale per i Diritti dei Lavoratori migranti e delle loro famiglie, dell'Accordo 143 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui lavoratori migranti e dell'Accordo 49 contro il Traffico di esseri umani. Ci impegniamo a vigilare perché i poteri pubblici di tutti gli Stati adottino le misure che portino alla loro ratifica. Esigiamo che specialmente i sindacati si impegnino in questo senso.
- Il diritto a vivere in famiglia è fondamentale per tutte le persone migranti. Esigiamo che sia garantito.
- Esigiamo che si ampli la protezione internazionale nei confronti delle vittime delle altre forme di persecuzione non incluse nella Convenzione di Ginevra. Esigiamo che si garantisca ai perseguitati l'accesso al diritto di asilo in un Paese sicuro e il diritto al ritorno delle persone rifugiate.
- Esigiamo che si riconosca e si renda visibile il nostro ruolo protagonista come donne migranti, superando la visione vittimistica che si ha di noi.
- Ci impegniamo, come Forum Sociale Mondiale delle Migrazioni, a far giungere a tutti gli spazi decisionali internazionali, nazionali e locali le nostre denunce e proposte.

### **Per questo:**

1. Facciamo della "Dichiarazione di Rivas" la nostra agenda di impegni che ci permetterà un lavoro congiunto negli ambiti internazionali, nazionali e locali.
2. Ci impegniamo a realizzare il III Forum Sociale Mondiale delle Migrazioni e di dare continuità alle azioni qui concordate. Inoltre ci impegniamo ad organizzare un asse tematico sull'immigrazione al prossimo Forum Sociale Mondiale (Nairobi, 2007).
3. Una volta all'anno, realizzeremo una mobilitazione mondiale come momento di denuncia, proposta e visibilità del Forum Mondiale delle Migrazioni.
4. Continueremo ad usare la web del Forum come spazio di lavoro, memoria e scambio.
5. Apriamo uno spazio di redazione congiunta della Carta Mondiale dei Migranti da discutere al prossimo Forum.
6. Creiamo un Comitato Internazionale permanente del Forum Sociale Mondiale delle Migrazioni nel quale siano rappresentati tutti i continenti per dare un seguito agli impegni di lavoro in un confronto con i livelli regionale e locale.
7. Facciamo questo perché crediamo che un altro mondo è possibile, necessario e urgente.

## MURI E FRONTIERE

Mons. Demetrio Valentini

Nel gennaio 2005 è stato realizzato, a Porto Alegre, un Forum delle migrazioni, nel contesto del Forum Sociale Mondiale. Ora si è appena concluso, a Rivas Vaciamadrid, in Spagna, il Secondo Forum Mondiale delle Migrazioni, in evidente continuità con il Forum di Porto Alegre.

Questo secondo forum ha comportato significativi passi avanti per un adeguato esame del fenomeno migratorio. Ha coinvolto un numero molto maggiore di organizzazioni ed è stato appoggiato con decisione dall'amministrazione municipale di Rivas Vaciamadrid, che ha cercato di impregnarsi dello "spirito di Porto Alegre", cioè di mantenere la prospettiva universale, insieme alla convinzione che è possibile un mondo differente, superando la pretesa fatalità di cui l'attuale processo di globalizzazione intende rivestirsi.

Negli ultimi anni il fenomeno migratorio ha assunto proporzioni impressionanti. Le statistiche ufficiali provano a quantificarlo parlando di circa duecento milioni di migranti, in differenti parti del mondo. Ma una caratteristica propria del fenomeno è la difficoltà a fornire numeri esatti dei migranti. Ed inoltre la questione non si limita ai numeri. Tanto nei Paesi di origine quanto in quelli di destinazione comporta conseguenze e genera sfide.

Il fatto è che i migranti si situano nell'interpellanza più forte e più evidente dell'attuale processo di globalizzazione. Questo processo ha due elementi caratteristici che i migranti devono affrontare. Esso è concentratore ed escludente. I migranti evidenziano che essi non accettano di rimanerne al di fuori e non permettono che dei benefici dello sviluppo si appropri solo una minoranza.

Al tempo del confronto fra Est e Ovest, l'Occidente enfatizzava il "diritto di emigrare", con la promessa di assistenza verso tutti i cittadini dell'Est che fossero passati all'Ovest. Ora, caduto il muro di Berlino, l'Occidente ha perso l'entusiasmo di difendere questo diritto, che dovrebbe essere accompagnato dal "diritto di immigrare".

Al contrario, adesso si ergono muri, tentando di impedire l'ingresso di migranti che cercano soprattutto l'Europa occidentale e gli Stati Uniti. La stessa Spagna si sta trovando in difficoltà nel contenere l'ondata di migranti africani che tentano di entrare nell'enclave spagnola situata in Marocco, per poi passare da lì al Continente europeo. E tragica la situazione di migliaia di africani che tentano di entrare alle Canarie per passare poi al Continente. Secondo le testimonianze al forum, sono migliaia a morire affogati in queste traversate. E così succede sulle spiagge della Sicilia o nell'est d'Italia, dove cercano di attraccare quotidianamente quanti arrivano dal Nord dell'Africa e dai Paesi dell'Est europeo.

La situazione più tragica e radicale si trova alla frontiera fra Stati Uniti e Messico. Per fermare questi migranti latino-americani, gli Stati Uniti stanno costruendo un muro di migliaia di chilometri lungo tutto il confine con il Messico.

E dai tempi di Gerico che i muri si dimostrano inutili, e le frontiere relative. Il mondo deve cominciare a pensare se stesso come la casa comune di tutta l'umanità. Questa è la convinzione del forum delle migrazioni con la sua proposta di cittadinanza universale e diritti umani per tutti. Questa proposta è ancora un'utopia. Ma è necessario cominciare a sognare perché diventi realtà un mondo dove sia possibile vivere con dignità in tutti i Paesi, quando la migrazione non sarà più necessaria e smetterà di essere un dramma.